

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 26 Maggio

La coda di un incidente

Era da prevedersi che per quanto semplice ed insignificante l'incidente del banchetto di Lucerna avrebbe avuta una coda.

E la coda non potevano apporla se non i moderati, maestri in fatto di code.

Oggi di quel fatto, che forse sarebbe stato bene non divulgar nemmeno come cronaca, perchè è sempre una grulleria dar fiammiferi a chi ha voglia di appiccar l'incendio, si è impadronita la stampa moderata e ne leva scalpore.

Fosse veramente un insulto all'Italia, che nobile ufficio divulgarlo, commentarlo, ingigantirlo!

E insulto nè è nè può essere.

Non è, perchè si sa come andarono i fatti.

Surto a parlare in una sala, mentre in altre attigue il banchetto era giunto all'apice dell'allegria, in mezzo quindi al chiasso generale, l'on. Baccarini è interrotto dalla petulanza di un moderatucolo milanese, che si prende una bella risciacquata di testa dall'on. Correnti.

Il presidente del banchetto vuol aquietare il baccano di là e il battibecco di qua, e grida basta: un italiano capisce di strapelo e si sdegna — dilucidazioni, spiegazioni e tutto finisce lì.

Non poteva esserlo — perchè che sugo ci avrebbe avuto?

L'Italia ha contribuito largamente coll'intelligenza alta degli uomini suoi e col suo denaro al lavoro titanico che s'inaugurò l'altrieri e — sia comunque — anche peggiore di quella famigerata dei Visconti Venosta — la sua politica estera, essa ha avuto una delle parti precipue in quell'ardimentoso disegno che segnerà una

Appendice del Bacchiglione 92

L.A.

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Il sonno non venne più sulle sue ciglia, pareva che egli avesse venti mani, e, seppure il fragile corpo si scuotesse tremando sotto la ferrea volontà come una debole macchina sotto la forza del vapore, la forza dello spirito lo trascinava pur sempre con sé.

Con tutto ciò però egli non era contento. Lo tormentava sempre il pensiero che più di uno poteva morire per strada mentre lo si trasportava dal luogo del combattimento al lazaretto, perchè non vi era sul posto aiuto medico, e perchè egli non riusciva a prestarlo colla sua persona nelle file dei combattenti. No, egli non poteva fare ciò, egli in ciò solo non poteva vincere se stesso. Con infinito suo rossore egli stava in distanza e vedeva i Gioanniti lanciarsi fra le falci attivissime della morte e strappare loro coraggiosamente le loro vittime. Quante volte non tentò egli di

data incancellabile nella storia del lavoro e della civiltà.

Orbene chi poteva pensare in tali condizioni a recare uno sfinal rappresentante di questa nazione?

E si noti che cordialissimi erano stati gli inviti, cordialissime le accoglienze, cordialissime a discorso finito le dimostrazioni al ministro ed all'uomo.

E si noti che il sospetto potrebbe nutrirsi laddove si trattasse di francesi — chè questi ci han resi avvezzi ad ogni maniera di contumelie — ed è assurdo trattandosi di tedeschi o di svizzeri, contraddidente alla loro natura.

O dunque?

Dunque si ha a dire che il patriottismo di certa stampa è patriottismo a parole; che e ad essa ed alla fazione tutta che rappresenta dell'Italia e della sua dignità poco importa o punto, quando trattisi di demolir gli avversari e di ingrandir sè stessi.

Non basta avere ogni dì in bocca la parola PATRIA e torre partito di tutto per scalmanarsi a gridar viva l'Italia! viva il re! — occorre qualcosa di più.

Avere tanta abnegazione da rinunciare ad una povera compiacenza, quanto carità di patria consigli a non divulgare un oltraggio.

Avere almeno tanta onestà da non creare apposta un oltraggio per correre una indecente ed antipatriottica gaudana contro gli uomini di un partito abborrito.

Ma andate a dirle ai moderati queste belle cose!

A complemento di quanto abbiamo detto, riproduciamo dai giornali milanesi la seguente lettera del signor Karrer, presidente del banchetto di Lucerna:

In molti giornali italiani è detto che nella mia qualità di maggiore di

seguiti!... eppure non gli riusciva. I muscoli gli ricusavano addirittura il loro servizio allorchè egli voleva penetrare colla sua gente in mezzo ai combattenti; egli principiava a tremare e la forza lo abbandonava allorchè una palla gli fischiava all'orecchio. A questo punto si trovava il confine del suo impero sopra se stesso; egli poteva operare soltanto allorchè era fuori di tiro e doveva sempre ritirarsi nel sicuro lazaretto.

Un giorno si vide comparire in campo Feldheim. Egli aveva affidato il suo ufficio di curato ed amministratore ad un giovane fidato, ed accettato un posto di predicatore di campo.

— Voglio rimetterci la testa — disse egli appena giunto ad Alfredo — se durante la mia assenza da Saltenau tutto non va come se io ci fossi! Vedi, io non potevo più oltre sopportare quell'eterna tranquillità, ed il bisogno che spinse te ad essere operoso per il benessere dei nostri fratelli combattenti, spinse anche me fino a qui. Tu lenisci i dolori fisici colla tua scienza, io voglio lenire i dolori morali: in questo modo entrambi facciamo quanto possiamo e soltanto in questo modo siamo felici.

Alfredo lo tenne lungamente abbracciato; un muto dolore lottava in

tavola al banchetto che ebbe luogo in Lucerna per solennizzare l'apertura del Gottardo, io avrei interrotto S. E. il ministro Baccarini nel suo discorso con la parola « basta ».

Ciò è assolutamente falso.

Per incontro è esatto che io, credendo che S. E. Baccarini avesse terminato il suo toast, avvertii i convitati che molti oratori erano ancora iscritti e pregai questi di essere possibilmente brevi affinché ad ognuno di essi potesse toccare la parola.

Ora si venne a sapere che S. E. Baccarini non aveva finito il suo toast, ed io sono spiacente di aver fatto, sebbene con buona intenzione, ma intempestivamente, la suddetta avvertenza.

Il ministro dei lavori pubblici del regno d'Italia aveva tutto il diritto di parlare ed a nessuno svizzero, e tanto meno a me, vice-presidente del Consiglio di amministrazione della ferrovia del Gottardo e sincero ammiratore dell'Italia poteva venire in mente di mancare al dovuto riguardo al rappresentante di quel paese che ebbe sì grandiosa parte alla riuscita della ferrovia del Gottardo.

Milano, 24 maggio 1882.

C. Karrer

Consigliere nazionale.

DA MILANO

(Nostra corrispondenza particolare).
25, maggio.

GOTTARDO

Credeva fermentate di avere un sacco di belle cose da potervi narrare pel grande avvenimento dell'inaugurazione del Gottardo, ma pur troppo le mie profezie ed i miei presentimenti si sono smentiti nella loro perfetta intezza: tolto l'aspetto brillantissimo che presentavano le vie principali e le piazze, tutto il resto non varrebbe la pena di parlarne.

Dei centomila forestieri tanto strombazzati credo ce ne saranno stati forse la ventesima parte e tutti provinciali garantiti i quali a bocca aperta giravano come tante macchine per in su e in giù, mirando le mostre stupende dei negozi e le bandiere nazionali intrecciate a quelle Svizzere

lui, poi, volgendo uno sguardo penetrante sul pallido volto dell'amico gli chiese:

— Feldheim, tu rassomigli ad un uomo che cerca la morte!

— No, disse Feldheim calmo, — io non la cerco; ma se la trovo nell'esecuzione dei miei doveri, essa mi sarà la benvenuta, perchè io sono stanco!

— Oh! se tu avessi dovuto esser felice, se tu avessi potuto far felice qualcuno — disse Alfredo, il quale comprendeva bene ciò che reudevà «stanco» quell'uomo forte, — la terra sarebbe diventata un paradiso attorno a te. Ma gli uomini non erano degni di te, tu ti sei mostrato ed essi non ti hanno riconosciuto! Incompreso e muto tu passasti loro accanto col dolore nel profondo del cuore, poichè una comunanza fra te e loro non era possibile. Oh! non iscuotere la testa, tu non mi inganni, tu mi hai educato alla tua intelligenza, a me solo era concesso di mirare la tua grandezza....., ma anche il tuo dolore. La lagrima che ti tremolava nell'occhio, allorchè tu ti volgesti da coloro che eri venuto per rendere felici e per innalzarli, è caduta nel mio cuore, ed essa vi si fissò per sempre... per sempre!

Sventura a coloro che ti forzarono a piangere; eppure io ti supplico: perdona a loro e vivi! Vivi per quegli

esposte specialmente dagli albergatori, e nei palazzi dei Consoli.

Gli ospiti sorpassavano il numero di 600 e le birrarie ed i caffè erano invasi da queste code di rondine che mai si stancavano d'ammirare le bellezze peregrine del Duomo facendone gli elogi con degli oh, ah, ih! da far smascellare dalle risa.

Il déjeuner a Corte riuscì splendidissimo; la mensa disposta a ferro di cavallo portava 180 coperti: gli onori di casa erano fatti dal Principe Amedeo; il déjeuner pure della colonia Svizzera nulla lasciò a desiderare, e tanto nell'uno che nell'altro ci furono i soliti brindisi, ed i soliti spontanei salamelecchi; il banchetto poi datosi al Salone di 780 coperti farà epoca nella storia delle... mangiate; parlarono il Principe Amedeo inviando al Salone del Re Umberto un saluto all'Imperatore di Germania, il Presidente della Repubblica Svizzera, il sig. De Keudell ambasciatore di Germania, il Sindaco di Milano, il quale a quanto sembra non fu molto felice in questo suo sermone, tanto più che la circostanza così eccezionale non gli permetteva di fare lo spiritoso come è il suo solito.

L'illuminazione in piazza del Duomo è riuscita diciamo senza reticenze, male, anzi malissimo; il solo quadrato (per modo di dire) formato da linee illuminate era passabile; il badino l'inferrata, e i sei pali (uso turco) che avrebbero dovuto essere le tre meraviglie, facevano pietà pensando a tanti denari così male sprecati, e muovevano a compassione per quell'infelice e disgraziato pirotecnico che ha dato prova di non sapere proprio dove stia di casa il buon senso, il buon gusto, direi quasi la dignità.

L'ultimo spettacolo dato fu il gran concerto della Scala; il successo fu completo, e gli applausi furono unanimi ed innumerevoli; la sinfonia del Guglielmo Tell fu replicata in mezzo a un vero delirio di ovazioni; questa sera il concerto si ripeté, e spero di sentirlo anche io, giacchè ieri a sera l'ingresso al teatro era esclusivamente per soli invitati in cravatta bianca e gibus.

E così anche questa è passata, e chi ha avuto, ha avuto: pranzi, luminarie, gite, feste, concerti, cavalieri, commendatori, e forse tra poco un nuovo e colossale monumento come quello a Grattoni e a Lomellier ricordi a perpetuità i nomi di quegli

solo che rimarrebbe al mondo doppiamente povero dopo averti conosciuto e perduto!

E gli sguardi scintillanti si fissavano profondamente negli occhi mesti di Feldheim. Egli baciò Alfredo in fronte.

— Alfredo, io ti amo, e fino a che io vivo, vivrò solo per te. Ma tu non hai più bisogno di me. Tu combatterai e vincerai, e farai la pace col mondo. Il mio compito è finito con te! Ed ora lasciami, Alfredo; lascia che io mi raccolga..... la tua vista squarcia tutte le mie ferite!

La preoccupazione di Alfredo era fondata. Feldheim non limitava la sua attività nei lazaretti. Quel senso cavalleresco che gli dava anche in gioventù tanta apparenza, come se, sotto la veste sacerdotale, egli nascondesse delle spalline, scoppiò in questa occasione in tutta la sua possanza; il sangue eroico dei suoi avi faceva valere i suoi diritti, e da questo momento egli era il tipo di un prete guerriero dei tempi della Riforma, il quale marciava alla testa dei combattenti colla bibbia in una mano e colla spada nell'altra!

Nel più fitto della mischia torreggiava sempre questa grande ed angolosa figura, egli divideva i pericoli e le privazioni coi suoi soldati, il suo

illustri; tutte queste, cose bellissime e giustissime, ma in mezzo a tanto baccano, in mezzo a tanto spreco di migliaia e di migliaia di lire non uno che rammenta le migliaia di vittime che furono sacrificate in que lavori ammirandissimi, non uno che pensi col cuore a soccorrere a migliorare la sorte di quegli infelicissimi che con i corpi ulcerati e di volti ingialliti, dalle fatiche e dai sacrifici stanno tra le braccia dei miseri figli e consorti spirando l'ultimo anelito.

Ah giustizia umana, sei bene ingiusta!

Papus.

CORRIERE VENETO

DA ESTE

24, maggio.

CANE IDROFOBO

Se è deloroso il dover sempre tirare frecciate contro i reggitori della nostra città; sarebbe colpa il non denunciarli all'opinione pubblica, quando questi, per gretta economia, sono causa di dolorosi fatti che mettono in scompiglio l'intero paese.

Ieri mattina alle 4 ant. un cane idrofobo percorreva le vie assalendo e minacciando d'assalire quanti incontrava per via.

Lo scompiglio era generale; un pover'uomo nel bel mezzo della piazza maggiore fu morsicato ad una gamba ed alla faccia, il cane perseguitato dal popolo prese la campagna.

Alle ore 8 fece ritorno in città e nella località San Fermo assaliva certo Scavazza, benestante di qui, procurandogli varie morsicature ad una mano, per le quali venne condotto all'Ospitale Civile, dove fra spasimi atroci gli vennero prodigate le cure dalla scienza dettate.

I cittadini intanto mostravano la loro massima indignazione contro i signori del Municipio che non avevano nulla ancora disposto a che il cane venisse ucciso.

Finalmente alle 9 alcuni adepti lasciate le morbide piume, diedero delle insufficienti disposizioni, dicendo ch'era più il chiasso del popolino, che l'importanza de' fatti.

Alle ore 2 pomeridiane in barba ai provvedimenti emanati da quei si-

corraggio li infiammava e la sua calma era per loro l'ara della vittoria — essi sentivano in lui tutti il potente elemento della forza virile e a lui vicini essi non temevano più la morte. Gli stessi ufficiali ammiravano il suo sangue freddo.

— Quell'uomo non ci deve tenere molto alla vita! — dicevano i più coraggiosi fra essi, allorchè scorgevano che egli esponeva per ore intere alle palle il suo petto inerme, pari ad un buon pastore il quale si espone impavido alla grandine che tempesta la sua mandra.

— Se non foste un predicatore tanto distinto, dovrei deplorare che non siate diventato soldato! — gli disse un giorno il generale e gli diede una buona stretta di mano. — Voi sareste diventato un grande uomo di guerra come siete ora un grande oratore! Per ciò che riguarda lo spirito dei nostri soldati, noi non dobbiamo dimenticare che esso è in gran parte opera vostra e dopo la guerra voi dovete diventare predicatore di guarnigione..... noi non vi lasciamo più fuggire!

— Eccellenza — disse Feldheim — questa parola mi ricompensa esuberantemente di tutto ciò che ho fatto.

(Continua.)

gnori, l'idrofobo cane transitava di nuovo par la Piazza Maggiore e poté a tutto suo bell'agio attaccare al petto un povero ciabattino, che se ne stava tranquillo al suo banchetto.

Fu allora che due bravi giovini armati di buoni bastoni poterono uccidere il maligno animale, mentre due soli agenti del Municipio cacciavano gli altri cani, che l'opinione pubblica designava come contagiati.

Speriamo che tali fatti non si abbiano più ad averare e che i nostri Padri Coscritti, dopo la tante imprecazioni che al loro indirizzo vennero fatte dall'intera cittadinanza, vorranno provvedere la città di un tanto utile accalappiatore di cani.

Belluno. — Ebbe luogo sul poggi di Pedecastello il banchetto annuale della Società popolare di mutuo soccorso. Intervenero duecento commensali. Applauditi i brindisi del dott. Pietro Da Pra, del sindaco cav. Migliorini, del presidente Giuseppe De Lago, del segretario Attilio Bettio, del socio Antonio Zanon. Furono proposti ed inviati molti telegrammi, tra i quali al presidente onorario Giuseppe Garibaldi, all'avv. Carlo Tivaroni, ad Alberto Mario, al dott. Alpago Novello e al cav. G. de Manzoni.

— Mercoledì alle ore 1,25 pom. è stata udita a Belluno una scossa di terremoto piuttosto forte.

— Con accorcie parole del cav. Migliorini, sindaco di Belluno e presidente del Comitato agrario, mercoledì mattina fu inaugurato in Belluno il convegno dei rappresentanti delle latterie sociali, al quale intervennero quelli di quasi tutte le latterie del Veneto, il prefetto, il presidente del Consiglio provinciale, il comm. Morpurgo, il quale fu acclamato presidente e pronunziò uno splendido ed applaudito discorso, facendo voti per l'unione delle latterie d'una medesima provincia.

Cavarzere. — Dal resoconto della Società operaia mandamentale di mutuo Soccorso in Cavarzere per l'anno sociale 1880-81 risulta che le entrate furono di lire 2667 e le spese di lire 1361 delle quali 800 per sussidi o medicinali ai soci. Il fondo sociale accresciuto quindi di L. 1306 raggiunse un totale di L. 3653; risultato soddisfacente, e che potrà essere migliore ove si ottenga per l'avvenire un risparmio nelle spese che ora rappresentano tre settimi del passivo. I soci sono attualmente 296 dei quali 236 effettivi e 60 benefattori.

Crespino. — Il Consiglio Comunale di Crespino con voti unanimi rielese ad assessori il sindaco Gardellini e gli altri membri della Giunta dimissionaria.

Piovene. — Domenica la nostra fiorente Società di mutuo soccorso fra gli operai degli stabilimenti del cav. Gaetano Rossi inaugurerà la propria bandiera sociale che è di stupenda fattura.

Treviso. — Si è costituito il Comitato provinciale per l'Esposizione nazionale di orticoltura che avrà luogo nel prossimo settembre in Torino.

Sacile. — Zanata Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, fu nominato vice-cancelliere della pretura di Sacile.

Venezia. — Hanno luogo ormai al Lido gli esperimenti del tram che entrerà in funzione il primo giugno.

CRONACA

Il Consiglio comunale e i teatri. — Ieri sera il Consiglio comunale, presenti 33 consiglieri, approvò con voti 21 favorevoli le proposte della Giunta municipale per assicurare nella prossima stagione del Santo uno spettacolo d'opera e ballo al Teatro Concordi. A stasera il resoconto particolareggiato.

Associazione progressista. — Come abbiamo già annunziato i soci dell'associazione costituzionale progressista terranno questa sera (sabato) una seduta alle ore otto nella sala dell'albergo al Paradiso, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Proposte di modificazioni di alcuni articoli dello statuto sociale.
3. Programma politico-amministrativo

dell'associazione che deve servire di base per le prossime elezioni.

4. Nomina dei Comitati Elettorali. I soci faranno bene condurre seco anche persone non appartenenti alla società.

Per le carni nel forese. — Il municipio ha pubblicato per la visita e la bollatura delle carni al forese alcune disposizioni che andranno in vigore il 1 agosto.

Per esse si dispone dello stato delle botteghe dove devesi vendere i carnam e del metodo della macellazione. Si danno pure ottime disposizioni per la sorveglianza per parte dei veterinari.

Sconcezze. — Nella vasca che presso la località dell'escavo del suo pozzo tiene il cavaliere Conci a disposizione di coloro che vogliono assaggiare la nuova acqua furono gettate immondizie e tabacco. Ciò per dare a quell'acqua un aspetto brutto.

E' ciò tanto più a deplorarsi che alcuni prendono di quell'acqua per farne assaggi, mentre anche per sé stessa non è ancora al punto da prestarvisi e meno vi si presterà qualora venga in tale modo inquinata.

Difatti quell'acqua si eleva ancora attraverso a un tubo ristretto in modo che ne subisce soverchia pressione cosicchè sale ancora coll'acqua qualcosa di sabbia. Per giudicare dell'acqua conviene attendere che sieno compiuti i lavori del pozzo, cosicchè l'acqua si raduni nel suo cisternino e si elevi con adatti tubi con pressione minore. — Fino a quel giorno non si potrà dare un giudizio coscienzioso.

Una bandiera. — Si è costituito un Comitato per una bandiera che serva da unione ai nostri ginnasti e schermitori. Questo Comitato diramò alle signore padovane il seguente appello:

Gentili signore Padovane,
I soci dello stabilimento di scherma ginnastica Cesarano nutrono già da lungo tempo il desiderio di possedere una bandiera. Gli schermitori e i ginnasti di molte città italiane devono alla gentilezza delle signore il loro vessillo e a tanto onore essi pure osano aspirare.

Egregie Signore — i sottoscritti, costituiti in Comitato, porgono viva preghiera perchè tutte concorniate a rendere più onorata e più cara ad essi la loro bandiera.

Brillo Antonio, Coffaro Guido, Corradini Giuseppe, De Zigno Giovanni, Duse Masini Bernardo, Gabelli Enrico, Hellmann Giovanni, Ruzza Giordano, Trieste Eugenio.

Congregazione di Carità. — X^a lista dei sottoscrittori le schede della Colletta per gli anni 1882-1883 1884:

Avv. Antonio Dozzi	L.	10
Ditta Salvioni e Minorello	»	5
Dott. Alessandro De Ziller	»	20
Giuseppe Levi Minzi	»	2
Pietro Calore	»	10
Comm. Domenico Turazza	»	5
Prof. Serafino Minich	»	20
Giovanni Graesan	»	12
Avv. G. Maggioni	»	5
Domenico Negrelli e fam.	»	30
G. B. Barbaro fu Agostino	»	25

L. 144
Riporto Lista precedente » 12589

Totale X^a Lista L. 12733
— II^a Lista di offerte per una volta tanto pervenute alla Congregazione di Carità in seguito alla circolare per la Colletta diramata nel novembre 1881:

N. N.	L.	2
P. D. Gradenigo	»	5
Francesco cav. Antonelli	»	5
Antonio Frescura	»	10
Angelo Lorenzoni	»	30
Osvaldo Buzzacchini	»	10
Andrea Sacchetto	»	15
Prof. G. B. Pertile	»	10
Giacomo Levi Cases	»	10
Leandro Sotti	»	5
Giovanni cav. Brillo	»	5
Alessandro Levi Catalan	»	10
Giacomo Levi Civita	»	30
Banca in Accomandita G. Romiati e C.	»	100

Totale L. 247

Sebastiano Casale una Pezza tela cotone della lunghezza di m. 68.10.

Per i nuotatori. — Approssimandosi la stagione estiva e quindi l'epoca del nuoto il municipio diramò le relative disposizioni regolatrici, i cui contravventori incorreranno in una multa non minore di lire 30 commutabile in caso d'insolvenza in arresto di quindici giorni.

Per tali disposizioni l'esercizio del nuoto è proibito nell'interno della città nel tratto di fronte alle Porte Contarine e fuori di Porta Venezia, mentre il nuoto è permesso dal 1° giugno a tutto agosto fuori di Porta Saracinesca nel tratto di fiume dietro il bastione delle eremite, dove viene eretta la tettoia con stanzini separati e piazze libere; il camerino separato costa cent. 40; la piazza libera cent. 20. Ciò dà diritto a uso biancheria consistente in un lenzuolo da bagno, un asciugamani e un paio di mutande da nuoto.

Sarà attivato uno speciale servizio di omnibus con partenze e ritorno da Piazzetta Pedrocchi alla tettoia colla spesa di cent. 15 per l'andata e altrettanti per il ritorno.

L'orario del nuoto è fissato dalle 7 ant. alle 9 pom.

Ancora del cavallo scappato. — Senza menomare i meriti di coloro che cooperarono a fermare il cavallo scappato al Portello e che altrimenti poteva in Prato della Valle far nascere altre disgrazie, dobbiamo accennare che non devesi dimenticare il signor Pietro Benciolini, il quale primo si avventò addosso al cavallo e poscia lo condusse al municipio. Il Benciolini è noto per avere anche nello scorso anno compiuto identico atto di coraggio.

Duplici annegamenti. — L'odierna cronaca della provincia è proprio luttuosa; contiene due annegamenti.

Successo il primo in Codevigo. Certo Pietro Contiero, visto che l'acqua del Brenta trasportava via una sua barca si lanciò nel fiume per afferrarla. Ma la corrente investiva lui pure, cosicchè l'infelice periva miseramente annegato.

Il secondo avvenne al Mestrino. Una povera bambina d'anni sei a nome Maria Murasson stava trastullandosi vicino a un fosso; scivolava essa e periva miseramente. Quale disperazione per i suoi genitori quando ne videro il cadaverino; eppure la disgrazia non sarebbe avvenuta se l'avessero un po' sorvegliata.

Diario di P. S. — L'odierno diario di P. S. è perfettamente negativo.

Una al di. — Bernardino è agli estremi.

Egli chiama al suo capezzale due suoi creditori, che gli hanno estorto quasi tutta la sua fortuna.

— Mettetevi una a destra e l'altro a sinistra, — dice loro.

— Perché, padre? — domanda il figliuolo.

— Perché così almeno morirò come Cristo.

Bollettino dello Stato Civile del 24

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2.

Morti. — Favaron Umberto di Luigi, d'anni 1 mesi 9 — Maranto Felice di Luigi, d'anni 13, falegname — Poletto Marco fu Natale, d'anni 72 fabbro ferrajo, vedovo.

Un bambino esposto di mesi uno e giorni 14.

Tutti di Padova.

TEATRI e Notizie Artistiche

Artisti concittadini
Il nostro concittadino Massimo Scaramella si produsse nuovamente nella Sinagoga israelitica di rito tedesco ed interpretò molto lodevolmente un inno sacro composto dal bravo maestro Palumbo.

Del giovane Scaramella si occupò altra volta il nostro giornale lodandone i mezzi vocali, l'accento ed il metodo di canto attinto alla scuola

del nostro concittadino Ant. Selva.

E' inesatto che lo Scaramella si rechi a Milano per perfezionarsi nel canto, mentre la scuola di perfezionamento egli la ebbe appunto da quell'Antonio Selva già esimio artista ed ora celebrato maestro alla scuola di quale non solo da Milano e da altri paesi d'Italia, ma anche dall'estero vengono giovani ad apprendere quel perfezionamento nel canto finito italiano, tanto necessario per divenire artisti. Ciò per la pura verità.

Ed a proposito della scuola di Antonio Selva avvertiamo che il distinto basso Franco Novara tanto applaudito anche fra noi, che fu perfezionato nell'arte del canto appunto dal distinto maestro Selva, trovasi disponibile a tutto il mese di luglio.

Non sarebbe egli un ottimo acquisto per Concordi ora che si pensa lo devolvemente ad aprire quel teatro? *Hoc est in votis!*...

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La Commissione per la inchiesta sulla marina mercantile terminerà martedì il suo lavoro.

— Una circolare di Depretis invita i prefetti a vigilare affinché il servizio delle copie degli atti amministrativi si faccia secondo le strette prescrizioni del regolamento, essendosi verificati degl'inconvenienti.

Nobile iniziativa

Quarantotto società di reduci delle patrie battaglie aderirono alla proposta fatta dalla società dei reduci di Perugia chiedente che venga riconosciuta come una campagna di guerra la spedizione garibaldina del 1867. Vengono avvertite le altre società dei reduci se mai volessero aderire anch'esse a tale proposta.

Cretinismo Consortesco

« Ci dicono — scrive il giullare Ranfulla — che al palazzo Braschi si vada facendo, in vista delle elezioni generali, un lavoro di classificazione dei deputati secondo le loro diverse opinioni e gradazioni politiche, »
O grosse o niente!

Ciò che danno le Ferrovie

I prodotti delle ferrovie dell'Alta Italia, nel 1° quadrimestre del corrente anno, raggiunsero la cifra di lire 25,750,000.

Nel corrispondente periodo del 1881 i prodotti stessi rilevarono a lire 23,847,000, ed in conseguenza si ebbe un aumento nei primi quattro mesi del 1882, in confronto del 1881, di L. 1,903,000.

Italiani a Melbourne

Gli espositori italiani alla mostra di Melbourne furono 880 con 2200 oggetti, dei quali 777 sono stati premiati. Si ebbero 10 medaglie d'oro, 40 d'argento e 69 di bronzo.

Sciopero e disordini

Vicino ad Argenta, territorio nella provincia di Bologna, 2500 operai, accorsi a lavorare alla sistemazione dei torrenti Idice, Savonella, Quaderna si ammutinarono in causa dell'esigua mercede, minacciando e sequestrando gli appaltatori.

Le truppe ed i carabinieri partirono da Ferrara e si recarono sul luogo onde prevenire un conflitto.

Successivamente gli operai ripresero il lavoro con mercede aumentata.

La truppa però rimase ad Argenta e nelle vicinanze.

Notizie estere

Si conferma ufficiosamente la nomina del conte Wimpffen, attuale ambasciatore a Roma, come successore dell'ambasciatore a Parigi conte di Benst dimissionario.

Al posto di Wimpffen andrebbe il conte Ludolf ora ambasciatore a Madrid.

La politica di Bismarck

Un impiegato al ministero degli esteri germanico sta preparando un opuscolo sulla politica interna del gran cancelliere Bismarck.

Questo scritto è destinato a combattere i liberali nella prossima campagna elettorale.

Per gli ebrei

Il Senato dirigente emanò un ukase che minaccia delle più severe punizioni gli autori di saccheggi: gli ufficiali governativi che trascurassero di reprimere immediatamente i disordini sarebbero destituiti.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

25 maggio.

Botta e Risposta

(S.S.) — Dunque lunedì o martedì sarà di ritorno il ministro Zanardelli.

— Non v'è punto di dubbio; ma opino che sarà qui domenica, dovendosi in tal giorno riunire la Commissione per il coordinamento del codice di commercio...

— E concretare la nomina del suo segretario generale, che avrà già scelto.

— Intanto che si attendono le loro eccellenze piocono le relazioni. Il Billia ha presentata quella sul consuntivo del 1879; e la sotto-commissione approvò l'altra del Siccardi per il bilancio della spesa delle finanze e del tesoro.

— Il Senato lavora pure d'emulazione. Quanto prima sarà pubblicata la relazione del progetto di vendita dei terreni incolti dei Comuni compilata dal Griffini.

— E certo per questa nobile gara prevalerà il consiglio di molti senatori di affidare ad una Commissione l'esame dei progetti militari e delle circoscrizioni, anzichè agli uffici come si praticava.

— Metodo più spiccio, e che permette al ministro di dare in una sol volta tutti gli schiarimenti opportuni. Intanto si conferma la voce che sarà nominato relatore il Mezzacapo.

— Me ne rallegro, perchè in tale materia è tutt'altro che mezzo... capo.

— Non celiamo, è più difficile far sorridere che piangere.

— Ve lo credo; ma sarebbe un po' difficile determinare ciò che fa sorridere e piangere.

— Questo è un preambolo; avete qualchecosa che mi celate?

— Come si può celare qualche cosa; domani centomila persone sorrideranno e forse altrettante si commuoveranno al sapere che ieri il papa ha avuto un deliquio.

— Davvero!

— Almeno così dicono. Immaginatevi che un alto diplomatico avrebbe in un colloquio con sua santità accennato alla convenienza di una politica conciliativa con l'Italia.

— Il ciel ci scampi e liberi!...

— La notizia può e non può essere vera, ma è tutta un rivelazione se è vero che il diplomatico consigliere sia nientemeno il Wimpffen.

— La cosa si spiega a fil di logica. L'imperatore d'Austria desidererebbe una conciliazione, per poter effettuare il viaggio a Roma senza cagionare al papa un dolore.

— Ma intanto un accreditato giornale dell'Alta Italia insiste sulla probabile venuta dell'imperatore a Monza; e ciò taglia le gambe alla notizia del colloquio.

— Quello poi che potrebbe sostituirgliene due migliori è il probabile trasferimento del Wimpffen da qui a Parigi, e prima d'andarsene avrebbe voluto tentare la pacificazione, che sta tanto a cuore al suo sovrano.

— Speriamo che non se ne faccia niente; c'è un proverbio che consiglia: coi vicini assai lontano. E non lo dimentico mai con gl'inquilini dei quattro piani che stanno sotto di me; credetelo, un po' di musoneria vi salva da molte noie.

— È vero; certi vicini si scambiano il pizzicotto di sale, il cucchiaino di zucchero, e con l'andar del tempo le relazioni si troncano, e le rampogne fanno arrossire perfino i portieri.

— Ritorniamo all'argomento. Qualche cosa di grave ci deve essere; non per niente il Mancini, benché indisposto, è andato a Milano.

— Si abbocherà col Hatzfeld, e speriamo che qualcheduno riesca a mettere l'orecchio sulla toppa.

— Avete letto che la Società dei Reduci Romana ha aderito all'iniziativa presa da quella di Pavia per fare riconoscere campagna nazionale la spedizione garibaldina del 1867 nell'Agro Romano.

— Faccio voti che riesca, perchè altrimenti la storia gloriosa del nostro risorgimento dovrebbe avere una pagina in bianco semplicemente listata di nero.

— Vedrete che anche la Società di Padova si unirà alle sue consorelle.

— A proposito di battaglie, ecco il signor Quaglia che in una dotta e brillante conferenza ha fatto una carica a fondo ai giuristi dei bozzetti pel monumento a Roma.

— Altro che carica, sono assalti vigorosi e ripetuti; niente meno che il progetto Nenot, premiato, lo assale violentemente in cinque punti; benché bastasse per abatterlo l'asserzione che, « l'arco trionfale » è una ripetizione di un progetto di ateneo presentato a Parigi nel 1877.

— Vi è un accordo generale nel riconoscere che la relazione dell'on. Branca sulla proroga dei trattati è piena di acume, chiara, e di consigli ponderati; i quali hanno molto influito sulla votazione degli ordini del giorno votati dalla Camera.

— Eppure a proposito della proroga di questi trattati ho letto un articolo severissimo di un noto pubblicista che ne produsse una penosa impressione.

— Indovino; ma quell'egregio signore ha fatto seguire all'articolo infuocato un lungo nota bene, nel quale riconosce che la relazione risponde in gran parte ai suoi concetti.

— Tho!... Tal quale a quel Don Agostino che ritenendo di avere dimenticato l'ombrello da un amico gliela richiedeva con lettera....

— E quando fu per chiuderla, il cameriere del caffè gli recò l'ombrello; ma lui spedì la lettera soggiungendo in un p. s. « ho trovato l'ombrello. »

— Ah... la sopevate anche voi?

— Si dico!

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 26 maggio

Si apre la seduta alle 2.10

Ripetesi la votazione segreta, rinviata nulla ieri, sui disegni di legge già discussi e lasciati in urne aperte. Ripresa la legge sugli stipendi degli ufficiali, discutasi la tabella seconda, la quale — dopo lunga discussione, viene approvata con alcuni emendamenti.

Si fa una lunga discussione, per decidere se si debba accordare una ragione ai capitani di fanteria. Comparsa presenta insieme con Vollaro una proposta.

Ferrero invece presenta la seguente proposta: Ai capitani di fanteria, compresi nel quadro d'avanzamento e non contemplati negli alinea precedenti, potrà esser messo entro i limiti della somma determinata dal bilancio una ragione di foraggio, quando ne facciano domanda.

Maurigi dichiara che la commissione accetta l'aggiunta ministeriale e la Camera l'approva.

La tabella III: Indennità annua per cavalli degli ufficiali dell'esercito permanente, è approvata — ed è pure approvata la tabella IV, che determina l'indennità di carica e i soprassoldi fissi per gli ufficiali dell'esercito permanente.

Sono pure approvate la tabella V, che fissa gli assegni per gli ufficiali di complemento, milizia mobile, territoriale e riserva — nonché la tabella VI che fissa gli stipendi assegnati agli impiegati civili, dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Quindi approvansi il seguente ordine del giorno della Commissione: La Camera confida che il governo vorrà studiare di migliorare le condizioni degli impiegati civili, dipendenti dal-

l'amministrazione della guerra; — la tabella VII: assegno giornaliero per gli uomini di truppa dell'esercito permanente, mobile e territoriale; la tabella VIII: assegni di primo corso; IX: Soprassoldi fissi per gli uomini di truppa dell'esercito permanente, e X: Assegni giornalieri per cavalli di truppa dell'esercito.

Proclamasi il risultato della votazione: provvedimenti per danni dell'uragano in provincia di Forlì approvati con voti 174 contro 24. Reclutamento ed obblighi degli ufficiali di complemento, riserva e territoriale approvati con voti 178 contro 19. Modificazione della legge sul reclutamento approvato con voti 177 contro 21. Proroga dei trattati di commercio coll'Inghilterra, Germania, Spagna, Svizzera e Belgio approvata con voti 177 contro 21.

Invertito l'ordine del giorno, discutasi il trattamento di riposo agli operai permanenti e lavoranti avventizi della regia marina; e ne sono approvati gli emendamenti introdotti dal Senato.

Levasi la seduta alle 6.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il Collegio di Breno è convocato per il 14 giugno.

Il Ministero di Agricoltura e Commercio occupasi della statistica dell'istruzione secondaria e di quella delle scuole tecniche.

L'onorevole Baccelli ha determinato con una circolare ai Prefetti le sedi per i corsi autunnali di ginnastica, a favore dei maestri elementari.

Il Governo inglese ha invitato ufficialmente l'Italia a concorrere all'Esposizione mondiale degli attrezzi, e dei prodotti della pesca, che si terrà a Londra nel 1883.

Pesi e Misure

Il Ministero del Commercio ha inviato una circolare ai verificatori dei pesi e misure, per indicare in qual modo si debbano evitare alcune gravi irregolarità che ora avvengono nelle contabilità dei diritti di periodica verificazione.

Commissione d'arte

Fu pubblicato un decreto reale che istituisce una Commissione permanente per le arti musicale e drammatica composta di quattro membri scelti tra i cultori dell'arte musicale, e quattro membri appartenenti all'arte rappresentativa, e inoltre un critico d'arte musicale e uno d'arte drammatica.

Compagnie alpine

In previsione dell'aumento che dovrà essere portato alle Compagnie Alpine il Ministero della guerra ha dato ordine alle competenti direzioni compartimentali del genio militare di preparare i progetti per la costruzione delle caserme nei luoghi, dove le compagnie dovranno soggiornare durante le stagioni d'inverno e di estate.

Le bombe del Figaro

Il Figaro annunzia che mercè i buoni uffici dell'avvocato napoletano comm. Castrone, si discute un'amichevole transazione fra il governo italiano e l'ex-re di Napoli Francesco di Borbone, il quale domandava la restituzione di alcuni beni e capitali, che dice patrimoniali della sua famiglia.

Notizie estere

La Kreuzzeitung annuncia che il cancelliere dovrà soggiornare parecchie settimane al Friedrichsruhe per rimettersi completamente, e quindi non essere probabile che egli prenda parte attiva alla discussione del monopolio in seconda lettura.

L'emigrazione tedesca

Dal rapporto presentato al Reichstag sulla emigrazione tedesca nel 1882 risulta che questa emigrazione ha superato di quasi 100 mila quella degli anni anteriori, specie del 1872, 1873 e 1880, che si tenevano finora come le più forti.

Il numero degli emigranti partiti dai porti di Brema, Amburgo e Stettino è salito da 124,534 (cifra del 1880) a 184,395. Si sono dovute creare altre due linee transatlantiche, oltre le 4 esistenti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CAIRO 25. — I Consoli di Francia e Inghilterra rimisero ufficialmente al presidente del Consiglio una nota in cui domandano: 1. l'allontanamento temporaneo dall'Egitto di Araby conservandogli il grado e lo stipendio; 2. l'invio nell'interno dell'Egitto di Aliabdak conservandogli il grado e gli stipendi; 3. la dimissione del Ministero attuale. La nota aggiunge che la Francia e l'Inghilterra vogliono il mantenimento dello status quo dell'autorità del Kedive, impiegheranno i loro buoni uffici affine il Kedive accordi un'amnistia generale e veglieranno sulla stretta loro osservanza.

COSTANTINOPOLI, 25. — Noailles e Dufferin rispondendo alla circolare della Porta del 17 maggio fecero oggi una comunicazione identica; in essa la Francia e l'Inghilterra non intendono di misconoscere i diritti del Sultano colla spedizione in Egitto; se fosse necessario di riconoscere l'autorità sovrana si indirizzerebbero alla Porta ma finora i diritti del Sultano non sono posti in questione. L'intervento della Porta dunque non è necessario; se sorgesse questa necessità la Porta si chiamerebbe a partecipare alla spedizione. La Francia e l'Inghilterra, sperano che questa comunicazione farà svanire i malintesi.

La disgrazia dell'onor. Berti

TORINO, 26. — Iersera i cavalli della carrozza, che trasportava alla passeggiata il ministro Berti con la moglie e il fratello, impennatisi, fuggirono. Rovesciandosi la vettura, il ministro riportò alcune contusioni, sperasi senza conseguenza; la moglie e il fratello riportarono parecchie scalfitture. Il cocchiere ebbe fratturata una gamba. Appena conosciuta in città la notizia, fu generoso il rammarico.

TORINO, 26. — Berti, dopo una notte alquanto inquieta, ha migliorato.

COSTANTINOPOLI, 25. — Quarantadue ufficiali circassi esiliati dall'Egitto, qui arrivati, sono trattati col massimo riguardo.

LONDRA, 25. — (Camera dei Comuni.) — Bourke chiede se Dilke possa sempre dare assicurazione come l'Inghilterra e la Francia sperano, che la loro politica egiziana avrà lo assenso di tutte le grandi potenze; se l'invio delle squadre ad Alessandria incontrò l'assenso delle potenze; se la Francia oppongasi, e perchè, all'invio di truppe turche in Egitto. Dilke risponde che fece dichiarare che i due governi continuano a credere che la politica concertata fra l'Inghilterra e la Francia, in vista di ciò che chiamò il 15 maggio eventualità future, avrà l'assenso delle altre grandi potenze e della Porta. Ricusa di rispondere alle altre domande.

Discussione del bill di coercizione. — Parnell dice che, allorchè fu imprigionato fece il possibile per sopprimere i delitti. Credette, sempre che l'acquisto solo potesse trasferire la proprietà fondiaria ai fittaiuoli. Aggiunge che la coercizione condurrà seco la formazione delle società segrete. Il discorso fu moderatissimo.

BERLINO, 25. — Il principe di Bulgaria è arrivato stamane e salutò lo imperatore. Prima del mezzogiorno andò a Postdam con l'imperatore per passare in rivista le truppe. Stasera avrà luogo il pranzo presso l'imperatore in onore del principe.

LONDRA, 26. — (Comuni.) — Trevelyan constata il grande numero di criminali in Irlanda; domanda il rigetto della mozione di Cowen, che è respinta con 344 voti contro 47. Si decide di entrare nelle discussioni speciali.

PARIGI, 26. — I giornali combattono l'intervento turco in Egitto, che sarebbe disastroso peggli interessi della Francia in Africa.

CAIRO, 26. — Assicurasi che il gabinetto ricusi di accettare le condizioni dei consoli inglese e francese. La nota dei controllori domanda spiegazioni sui crediti suppletivi, aperti senza deliberazione del consiglio dei ministri.

PARIGI, 26. — I giornali confermano che Beust si è dimesso perchè, contrariamente alle vedute di Kal-

nky, approvava la politica francese in Egitto.

Stante il rifiuto dell'Egitto, la Francia e l'Inghilterra sottoporranno al concerto europeo l'adozione di nuovi provvedimenti. Parlasi sempre dell'intervento turco.

LONDRA, 26. — Comuni. — Lawson domanda che il gabinetto prometta che la flotta in Egitto non agirà senza il consenso della Camera. Gladstone rifiuta la promessa, ma soggiunge che nulla fa prevedere attualmente l'impiego della forza. E dovere del Governo di rispettare la sovranità del sultano. Sarebbe poco saggio e incompatibile colla buona fede e col desiderio delle altre potenze di agire altrimenti, ma il governo non può accettare di avere le mani legate. La discussione della questione è ora nocevole. Il Governo si è sempre opposto a un'azione separata, specialmente ora, stante le relazioni intime colla Francia. Bisogna pure considerare l'opinione delle altre potenze, e gli interessi del Sultano e del Kedive. Una discussione complicherrebbe la situazione già complicata abbastanza. Il governo mantiene sempre buone speranze.

Northcote non crede che la dichiarazione di Gladstone farà cessare l'ansietà esistente.

VIENNA, 26. — Un autografo dell'imperatore rileva che in Beust fu in seguito a sua domanda, sollevato dal posto di ambasciatore a Parigi — Esprime in termini lusinghieri la riconoscenza dell'imperatore per servizi importanti prestati dal conte all'imperatore, alla casa imperiale e allo Stato.

LONDRA, 26. — Lo Standard ha dal Cairo: I consoli chiesero una risposta all'ultimatum entro 24 ore. — Credesi che Araby paschi resisterà.

Lo Standard ha da Berlino: La proposta di riunire una conferenza a Costantinopoli fu sottoposta all'esame delle potenze.

Il Daily Telegraph dice che Francia e Inghilterra, seguendo i consigli della Germania, hanno deciso di far intervenire immediatamente le truppe turche, nel caso che Araby paschi respinga le condizioni.

PALERMO, 26. — Il sindaco pubblica una proclama pella celebrazione dell'anniversario del 27 maggio 1860, contenente un patriottico telegramma di Garibaldi e un altro di risposta del Sindaco.

PARIGI, 26. — Lo stato del nuncio pontificio si è aggravato e desta apprensioni. È attesa la madre.

MILANO, 26. — Sono partiti per Roma Mancini e Baccarini.

NAPOLI, 26. — Stamane giunse la salma del generale Milon, ricevuta alla stazione da tutte le autorità militari e civili. Fu accompagnata al cimitero.

COSTANTINOPOLI, 26. — La Porta aderisce alla proposta di Barrère, purchè si aumentino i poteri della commissione, e che l'attuale delegato della Bulgaria si nomini dalla Porta.

VIENNA, 26. — Dopo che la Camera dei signori ha eletto i membri della delegazione, Taaffe dichiarò che è prerogativa del Reichsrath.

BERLINO, 26. — Il Wolfsbureau dichiara infondata la notizia di essersi fatti passi da diplomatici qualsiasi per una riunione o conferenza d'ambasciatori a Costantinopoli.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Il Caffè Mio

in piazza Unità d'Italia vicino all'ex-gran Guardia, fu restaurato ed ampliato, avendovi annessa la vicina bottega che vi era il gioielliere, in modo da soddisfare a tutte le esigenze richieste oggi in un caffè.

I giornali di cui è fornito sono parecchi e dei più importanti, il servizio dei più diligenti ed i generi della migliore qualità, per cui la conduttrice spera che il favore che il pubblico le ha sino ad ora dimostrato andrà sempre più crescendo tanto più che la eccellenza dei generi è accompagnata dalla mitezza dei prezzi.

2741

G. BAGARELLO TURETTA

COMMISSIONATO - PADOVA

per comprate di beni immobili di ogni genere, per effettuazione di Mutui e Vitalizi in città, provincia e fuori;

AVVISA

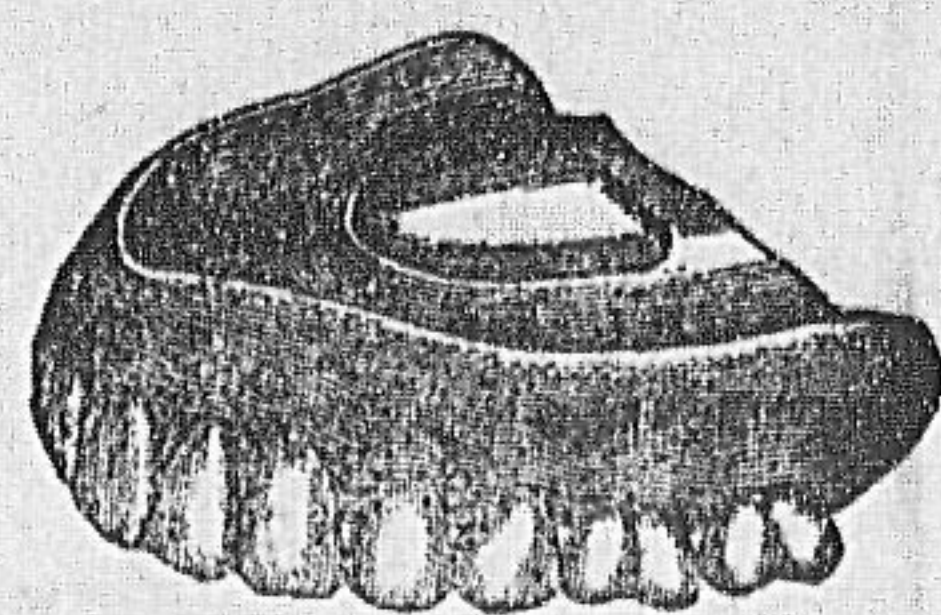
di essere ora domiciliato in Via San Nicolò, N. 713 rimpetto la casa Moschini; ed avendo varie ricerche, invita chi avesse volontà di vendere

case e campi, farne partecipazione, che tratterà sempre, come ebbe a trattare colla massima riserbatezza gli affari.

2724

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua.

2676

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubba per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente.

(2740)

Borgo Codalunga, N. 4759.

GERARDI dottor ALESS. dro

DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. Torrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200.

Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio.

2735

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e Depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridono il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI



mediante l'Ecrison-tylon Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie Ulliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrison-tylon.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigete sopra ogni saccone d'Ecrison-tylon la firma autografa dei proprietari.

2666

Valcamonica Introzzi

I. A. COLETTI
TREVISO

FABBRICA SUPERFOSFATI E CONCIMI CHIMICI

Concimi speciali per prati, cereali, viti, ortaggi, ecc.

TITOLO GARANTITO

Istruzioni - prezzi - analisi - informazioni gratis a chi ne fa richiesta.

2733

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi

Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

Zanini Benigno, Milano

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

SILPHIUM
Cyrenaicum

Questo rimedio, il più efficace per combattere la *Tisi* e in generale tutte le più gravi *Malattie di Petto e della Gola*, è costantemente infallibile nel *Raffreddore*, la *Traconite*, l'*Angina*, la *Rinocodine*, le *Granulazioni* o la fatica della *Laringe*, nel *CANTANTE* e gli *ORATORI*. Se ne fa uso indifferentemente in *Grani*, *Tintura*, *Pasta* e *Sciroppo*.

DEFFÈS, Farm^a di 1^a classe
2, rue Drouot, 2, Parigi, e in tutte le farmacie.
INVIO GRATUITO DEL PROSPETTO DIETRO DOMANDA
Vendita in ITALIA: A. Manzoni e C., Milano, Roma

LA TIPOGRAFIA
del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCA

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

In Padova nella farmacia Cornelio. 158

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gassosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Re-coaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica Fonte-Pejo-Borghetti**.
Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai sigg. Pianeri Mauro e C. 2705

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1331, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente. 2627

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da varii Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Ernesto Pagliano non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale **Alberto Pagliano fu G.** (Giuseppe) non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi **fu Girolamo** come si potrebbe essere indotti a credere.

Alberto Pagliano non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille artifici di essere figlio del fu **prof. Girolamo Pagliano**.

Altro Pagliano (Giovanni) ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma **G. Pagliano** e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè: **Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.**

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacchè nè la Posta, nè le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, nè consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad **Enrico e Pietro Pagliano del fu prof. Girolamo.**

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)

Deposito Macchine Agricoltura ed Industria

BALE & EDWARDS

18, Via S. Marco — MILANO — 18, Via S. Marco

Frangigrano a mano

La Ditta suddetta si fa un preciso dovere avvisare che oltre il grandioso assortimento di macchine di ogni genere che tiene in magazzino, ha stabilito di esporre al Concorso di Padova che avrà luogo dal 1 al 20 giugno una Collezione completa di macchine per la preparazione del foraggio nonchè la tanto acclamata Pressa-Fieno Pilter ponendola in azione.

Dietro richiesta si spediscono Gratis
elenchi di qualsiasi macchina. 2743

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO

All'Esposizione Industriale Italiana di Milano

1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro	L. 3,50
» » da mezzo Litro	» 1,50

2610